

**Le indagini.** I finanziamenti «minori»: 28 indagati

## Bancarotta Banca Etruria, chiuso il secondo dossier

■ Chiuse le indagini per il filone bis - quello per i finanziamenti minori - per l'ipotesi di bancarotta di Banca Etruria. E da oggi c'è un indagato in più, Alfredo Berni, ex dg (ed ex vicepresidente negli ultimi 6 mesi, durante la presidenza di Lorenzo Rosi). Sarebbero quindi in tutto 28 le persone coinvolte, di cui 15 per bancarotta fraudolenta e 13 per bancarotta semplice, che in queste ore hanno ricevuti gli avvisi di chiusura indagine. All'origine della seconda parte dell'inchiesta ci sono i finanziamenti "facili" concessi a tre società (Intermedia, Abm e Energia Ambiente) e mai rientrati, che potrebbero quindi aver contribuito a peggiorare la situazione contabile della banca. Questi crediti avrebbero, secondo gli inquirenti, «minato in maniera importante i bilanci di Banca Etruria». Si parla di circa 30 milioni di euro. Nel filone principale risultava invece, tra le altre società, anche la Privilege Yard di Civitavecchia, che da sola aveva ricevuto 125 milioni da un pool di banche tra cui Etruria.

Tra i 15 indagati per bancarotta fraudolenta ci sono sindaci revisori della banca tra i quali il nome più noto è quello di Massimo Tezzon, 71 anni, ex segretario di Consob. Molti nomi degli indagati si ripetono rispetto al primo filone, tra cui gli ex presidenti Elio Faralli e Giuseppe Fornasari. La ricostruzione delle cause della bancarotta parte dal 2008 e arriva fino al 2015.

**S.Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

